

ECONOMIA

Nel Salento
crollano
i titoli protestati

LOPETRONE A PAGINA II >>>

ECONOMIA

L'ANALISI DELL'ENTE CAMERALE

NETTA RIDUZIONE

Movimentati attraverso gli assegni
un milione e 700mila euro contro
gli 11 milioni di euro del 2007

EFFETTO DELLA CRISI

La situazione economica di famiglie
e aziende e il crollo dei consumi
si sono riverberati anche sui titoli bancari

Salento, calano a picco i protesti

Ridotti del 34,4% rispetto al primo semestre del 2015. I pagherò il titolo più contestato

NON SOLO CRISI

Crescono nel Tacco
d'Italia i cosiddetti
«buoni pagatori»

STEFANO LOPETRONE

● Un po' per la maggiore affidabilità dei consumatori, un po' perché il denaro non circola più come un tempo. Sta tutta qui la lettura del crollo registrato in provincia di Lecce sul dato dei titoli di credito protestati.

Un calo vertiginoso: in un anno, tra il primo semestre del 2015 e del 2016, il valore totale dei titoli protestati in provincia di Lecce è sceso di oltre un terzo: da 11,8 milioni a 7,7 milioni di euro (34,4 per cento in meno). Già anche il numero dei titoli levati: al 30 giugno erano 7.180, dodici mesi prima erano 9.839, giù del 27 per cento.

TITOLI -Il calo più consistente si è registrato nelle cambiali, diminuite del 28 per cento, essendo passate da 9.013 titoli a 6.491: crollano soprattutto nel valore, con il 37,2 per cento in meno (da 9,1 milioni di euro agli attuali 5,7). Il numero di assegni si è ridotto dell'11,5 per cento: appena 525 rispetto ai 593 dell'anno scorso. Il valore è invece calato addirittura del 26,4 per cento: da 2,4 a 1,7 milioni di euro. Anche il valore medio complessivo di ti-

toli protestati è diminuito passando da 1.204,22 euro a 1.082,48 euro (il 10,1 per cento in meno). Nel dettaglio i pagherò hanno un valore medio di 888,49 euro (meno 12,7 per cento su base annua), mentre quello degli assegni protestati è di 3.367,77 euro diminuito anch'esso di quasi il 17 per cento, visto che nel primo semestre del 2015 ammontava a 4.051,12 euro). I pagherò sono il titolo più utilizzato da cittadini e imprese: rappresentano il 91 per cento del numero dei protesti levati e tre quarti del valore complessivo. Al contrario gli assegni sono appena l'8 per cento dei titoli, ma coprono il 23 per cento del valore complessivo. L'analisi per fascia di importo dei titoli protestati evidenzia che l'81 per cento delle cambiali ha un valore inferiore o pari a 1.000 euro, i tagli più elevati superiori ai 5.000 euro rappresentano il 2 per cento dei pagherò. Discorso completamente opposto per gli assegni: il 15 per cento del loro

numero, pari a 79 titoli, è di

importo superiore ai 5.000 euro e copre la somma di quasi 1 milione di euro.

SERIE STORICA -Quanto accaduto in provincia di Lecce negli ultimi 10 anni è incredibile. Alla fine del primo semestre del 2007 gli effetti protestati erano 14.953 per un valore di poco inferiore ai 25 milioni. L'andamento ha seguito un po' quello dell'economia. Allo scoppiare della crisi (primo semestre del 2009) si è registrato l'apice dei valori: 16.719 titoli protestati per complessivi 32 milioni 330mila euro. Dopo una rapida caduta contestuale al crollo dei consumi (nel 2011 appena 22 milioni di euro protestati) il dato era risalito nel 2012: quasi 16mila titoli portati all'incasso forzato per 26 milioni di euro di valore. Dopo c'è stata una caduta a picco, fino ai valori attuali. Da segnalare la sostanziale scomparsa delle tratte accettate protestate, che sono appena 18 e il crollo degli assegni: 2.785 nel 2007 e meno di un quarto (525) nel 2016, per non dire del loro valore, passato da 11 milioni nel 2007 (ma addirittura 14 milioni di euro nel 2009) al minimo storico di 1 milione 768mila euro.





**ENTE
CAMERALE**
In alto,
il presidente
Alfredo
Prete
che analizza
la situa-
zione
dei titoli
bancari